



NOTIZIARIO CRL

Circolo Culturale a Ruota Libera

direttore: Andrea Schiavo

WWW.ARUOTALIBERA.NET

Raccolta 2009

*Alla ricerca della
qualità della vita
articoli scritti su chi ci
pare, quando ci pare e
come ci pare*

INDICE ARTICOLI PER ARGOMENTO

Economia-lavoro

- Il fisco che vorrei p.1
- Grandi del mondo p.1

Politica

- Voto all'italiana p.2
- Truffe e veleni: p.2
- Largo ai giovani p.3

Professioni

- L'ammalata ricerca i p.3

Pubblica amministrazione

- Parcheggi italia p.3
- Eccellenze d'italia p.4
- Autovelox p.4
- Danni telecom p.5

Rapporti commerciali

- Molestie fastweb p.5
- Contesto fastweb 2 p.6
- Contesto fastweb p.6

Varie

- Fede eragione p.7

Il fisco che vorrei

Il fisco che vorrei

Non passa giornata che non assistiamo all'assalto pubblicitario del Fisco ai lavoratori autonomi (professionisti e imprenditori) sotto la bandiera che il reddito di questi ultimi è inferiore a quello di un impiegato. Non sono certo qui a difendere la presunta evasione fiscale di questi ultimi sulla base della mia esperienza di essere stato per tanti anni prima un lavoratore dipendente super pagato con tante imposte versate allo Stato e poi un lavoratore autonomo. Intervengo solo perché, di conseguenza, conosco bene e direttamente queste due realtà, avendo oltretutto operato non in un solo settore produttivo ma in diversi.

La prima considerazione che faccio è che le frasi "io pago le tasse ed è giusto che le paghino tutti" e "non pagare le tasse è immorale" non le condivido. La frase corretta per me dovrebbe invece essere "chi intasca le tasse non deve sprecare i soldi pubblici e deve dare le contropartite a chi le versa" perché le tasse non sono un fondo perduto versato per mantenere una "casta" (una pletora di politici che si sono sostituiti, in nome della democrazia, alle famiglie reali di un tempo) ma per migliorare la qualità della vita di tutti. Soffrire pertanto in due (lavoratore dipendente e autonomo) non significa risolvere il problema di fondo che è quello di sapere dove vanno a finire i soldi dati allo Stato, ma significa solo essere felici che anche l'altro viene "derubato" dallo Stato (mal comune mezzo gaudio). Immorale poi è lo Stato che, in base ai quotidiani report giornalistici e televisivi, si dimostra in grado solo di praticare tagli a tutti (servizi ancora minori di quelli scadenti normalmente offerti) invece di combattere gli sprechi (che sono tutt'altra cosa e che, anzi, aumenterebbero i servizi a pari spesa). Questa immoralità dipende dal fatto che chi decide non è competente o non è in buona fede e quindi non si comporta da "buon padre di famiglia" come richiesto dal Codice Civile per chi amministra le società. Un test

elementare di competenza per chi sta al potere è chiedere se conosce almeno la differenza tra budget economico e finanziario e tra tagli e sprechi. Parliamo dell'A, B, C sia ben chiaro ma io credo che potremmo egualmente scoprire diversi asini, seduti in comode poltrone invece che in stalle, che non sanno neppure questo.

Io non sono per soffrire in coppia ma sono per pagare tutti le tasse in misura direttamente proporzionale con la qualità della vita offertaci dal fornitore Stato, cioè con gli Ospedali che funzionino, con una Burocrazia che non sia una inutile palla al piede, con un'occupazione lavorativa per i migliori e non per i raccomandati, con uno spazio per la ricerca, una Giustizia che sia rapida e che diventi sostanziale e non il trionfo della forma e quindi dell'ingiustizia, con la condanna per chi decide opere pubbliche inutili o incompiute o acquisti per fini personali, con manager non strapagati con liquidazioni d'oro dopo aver fatto poco o nulla se non danni alle aziende e al Paese. ecc. ecc. Ben venga, in tale ottica, la fine del concetto dei redditi "presunti" sanciti dagli studi di settori, strumento stupido sostituito dai metodi d'indagine sul "livello di vita" delle persone che devono essere adeguati al reddito o al Patrimonio.

Un'avvertenza però: l'indagine sul "livello di vita" riguardi tutti: politici e cittadini, senza eccezioni!

Un'ultima considerazione: perché i lavoratori dipendenti (quelli che godono a soffrire in due invece di tentare di godere in coppia) non si mettono a fare gli autonomi, liberi anch'essi di evadere, a loro dire, a prezzo però di dover affrontare una realtà di mercato, come quella italiana, che è la più difficile e scorretta del Mondo, proprio perché alterata da una Burocrazia ossessiva e da una totale incertezza di regole frutto di una politica irrazionale e non programmata?

Il fisco che vorrei, e che attualmente non esiste in Italia, è quello che restituiscia in termini di qualità della vita la maggioranza dei soldi che tutti dovrebbero versare sulla base del "redditometro". Un'utopia? Allora

rassegniamoci senza cadere nella trappola di contesa tra categorie che fa gioco solo a chi è il vero Immorale Evasore.

Grandi del mondo per caso

Resto sempre perplesso per come i disegni strategici dei Grandi del Mondo e della Politica siano lontani dalla realtà della gente comune. E mi viene in mente sempre il libro intervista della Fallaci a sé stessa in cui definiva i Grandi, grandi per caso e non per capacità. Perché? Perché mancano, per incapacità o corruzione, sia quelli che devono tradurre per i Grandi, i problemi della gente comune sia quelli che hanno il compito amministrativo di tradurre le teorie macroeconomiche in miglioramento delle realtà quotidiane. E la colpa è sempre l'incapacità dei Grandi di scegliere la loro classe dirigente. L'Italia è uno tra i maggiori esempi nel Mondo, soprattutto considerando che si siede al tavolo dei Paesi più industrializzati, di mancanza di questi collegamenti e lo è a tutti i livelli non solo politici ma anche di servizi pubblici quali la giustizia, la sanità, la scuola ecc.

Ora c'è la crisi economica che già di per sé è un esempio internazionale sconvolgente di incapacità di tenere sotto controllo la classe manageriale. Possibile che nessuno dei Grandi si sia mai accorto che la "bolla finanziaria" era vuota dentro e pronta per scoppiare a causa di una delle più elementari delle leggi dell'economia? Ora, svegliatisi, i Grandi si sono riuniti a Londra e pensano ancora una volta di aver risolto tutti i problemi. Come? Stampando soldi e smantellando i Paradisi Fiscali. Vediamo con l'occhio della gente comune queste due soluzioni. Stampare soldi, iniziativa che un tempo doveva essere giustificata dalle riserve auree ed ora dal prodotto interno lordo del Paese, significa creare inflazione. In pratica significa togliere potere

d'acquisto ai lavoratori dipendenti e pensionati, i cui stipendi certamente non si adegueranno ai nuovi prezzi, che con i loro consumi avrebbe stimolato la ripresa dell'economia reale. Cosa avrebbe fatto in alternativa una persona comune inesperta di grandi strategie? Avrebbe chiamato i supermanagers strapagati responsabili del disastro economico e gli avrebbe sequestrato i beni o, in mancanza, arrestati con l'alternativa di pagare, per uscire, una cauzione a fondo perduto pari al 90% degli stipendi da loro percepiti almeno negli ultimi 5 anni. Dopo quest'operazione di giustizia, avrebbe poi dimezzato gli stipendi dei lavoratori da licenziare pagandogli la metà in azioni della società datrice di lavoro valorizzate ai bassi prezzi di Borsa.

E i Paradisi Fiscali? Per carità, nulla da dire tranne che, al solito, "chi è senza colpe scagli la prima pietra". Parlando di moralità, argomento su cui tutti siamo d'accordo, la gente comune si chiede: è morale che lo Stato incassi i soldi delle tasse e non dia ai cittadini la contropartita dei servizi? Credo che sui disservizi e sull'ingiustizia del Paese Italia a tutti i livelli siano tutti d'accordo. E' morale il potere e l'impunità a tutti i livelli dei politici e degli alti funzionari della pubblica amministrazione? E' morale che gli immorali si facciano paladini della moralità? Qual è il risultato di questa ipocrisia dei Grandi che non danno il buon esempio? Che la gente normale si sente autorizzata a comportarsi come i Grandi in un Mondo in cui la Furbizia prevale su tutto. Chi ne fa le spese? La qualità della nostra vita per cui si scopre che le banche invece di essere nostre consigliere negli investimenti ci danno le fregature, le nostre case sono costruite con la sabbia invece che con il cemento e cascano anche senza terremoti provocando morti, che i delinquenti vengono messi in libertà e ci derubano, se non ci uccidono, e così via tutti i problemi che la gente comune affronta, soprattutto in Italia, ogni giorno sia che al Governo stia la Destra sia la Sinistra. Cosa fare? Certamente abolire i Paradisi Fiscali ma farlo dire e fare da chi ha titolo a

parlare di moralità. E far capire ai Grandi che l'evasione fiscale in generale si combatte dando in cambio dei servizi ai cittadini e riducendo gli stipendi e i privilegi dei politici e, solo dopo aver fatto questo, punendo chi evade in modo esemplare.

Ma questi Grandi per caso sono in grado oppure non gli conviene di capirlo?

Voto all'italiana

Abbiamo ieri assistito al grande e lungimirante discorso del Presidente Obama ai Paesi Arabi e non abbiamo potuto non confrontarlo con le meschinità dei discorsi elettorali di Casa Nostra. Certamente sono parole ma per chi governa nei Paesi civili come gli USA, non fare seguire i fatti alle parole e raccontare bugie sarebbe un grave colpo alla credibilità delle Istituzioni. Da noi questo principio di serietà invece non conta e nel migliore dei casi vengono fatti barbosi discorsi di una manifesta ovvietà. In Italia l'unica preoccupazione che occupa la mente dei politici è quella di essere riletti, mantenere la poltrona, a qualsiasi prezzo. La prova è questa stessa commedia delle continue elezioni e della continua spesa di denaro e energie per raccogliere voti, con la manipolazione dei cervelli. Qualche politico talvolta si rende conto di essere chiamato e ben pagato per governare, per migliorare la qualità della vita della gente e che in tale direzione deve lavorare ma è come se un alcolizzato ammettesse di essere dipendente dal bere, convinto di smettere quando vuole, ma quest'inversione di rotta non avviene mai. Così mentre gli USA voltano pagina a 360 gradi eleggendo giovani sconosciuti, di colore, idee nuove e lungimiranti, in Italia c'è una assoluta continuità al potere, casomai con controfigure, di persone vecchie e con vecchie idee, che la fanno in barba anche al Signore, quando li chiama, mettendo in campo i loro figli.

La cultura americana è quella del cambiamento, dell'adeguamento ai

tempi, la nostra è quella del mantenimento delle posizioni, a dispetto dei Santi. E non a caso nel III Millennio ancora si parla di fascismo e comunismo (da rifondare per alcuni) mentre il Mondo è cambiato e la stessa distinzione tra Destra e Sinistra ha delle convergenze trasversali su punti di comune interesse. E' cambiato lo stesso Razzismo che oggi più che di colore della pelle va inteso come semplice diverso livello educativo e intellettuale ma noi ancora non ce ne siamo accorti.

Forse questo modo di pensare è idealismo, forse qualunquismo ma certamente se il nostro livello è limitato è l'attuale classe politica che ha la colpa di non averci fatto crescere, dandoci il buon esempio.

La soluzione del problema? Pensare che cambi qualcosa in questo nostro mafioso Paese votando a Destra o Sinistra partecipando a questa perenne rissa è pura illusione. E' comunque sbagliato anche non votare. Votiamo per i giovani sconosciuti, se ce lo renderanno possibile, perché sono gli unici che potrebbero portare idee nuove. Diversamente scappiamo con i nostri figli verso migliori civiltà, se ci è possibile, e affidiamoci alla forza del Tempo che risolverà comunque questo ibrido problema, se cioè apparteniamo al III o al I Mondo, purtroppo però quando noi non lo potremo più vedere.

Truffe e veleni

Truffe e Veleni: vergognati Italia!

E' di questi giorni la scoperta di una nave affondata nel mare di Calabria che si suppone contenga scorie nucleari. Ve ne sarebbero circa 30 di tali navi "bombe" ecologiche che attenterebbero da oltre 20 anni alla salute dei cittadini e all'economia del nostro Bel Paese. Il "regalo" sarebbe della "ndrangheta" arricchitasi a danno di tutta la comunità. Oramai tutti sanno che le organizzazioni criminali, infiltratesi

nel potere, gestiscono non solo appalti e droga ma anche i veleni. La questione si sapeva da tempo, grazie alle confessioni di un pentito, ma solo ora si è avuto un primo riscontro di veridicità.

Solo pochi mesi fa, con il terremoto dell'Aquila, avevamo scoperto che le case erano state costruite con la sabbia invece che con il cemento: un risparmio che aveva procurato (e procura ancora) grandi utili ai costruttori al prezzo della morte di tanti cittadini ignari di abitare su una "polveriera". E i controlli tecnici di chi è pagato per farli? Sono inesistenti per un mix di inerzia e corruzione. E la Magistratura? Troppo impegnata a seguire tutte le malefatte del nostro Paese, un tempo culla della cultura e dell'arte ed ora culla delle "truffe" e dei "veleni".

Oramai non si rimane più sbigottiti da tali notizie sconvolgenti che si leggono sui giornali e si vedono in televisione perché ogni qualvolta si va a fondo su un tema, qualunque esso sia, si scopre del marcio. La vera notizia è, per contro, la normalità, il non scoprire una malefatta.

La conclusione è sempre la stessa: la qualità della vita nella nostra Bell'Italia va scadendo sempre più a vista d'occhio, giorno per giorno e, per sopravvivere, i capaci di intendere e volere si devono vaccinare per diventare ciechi, cioè per non vedere e capire, e sordomuti per non sentire (le amenità che ci vengono somministrate) e parlare (evitando il rischio di rappresaglie giudiziarie e mediatiche).

Alle esposte tragedie quotidiane di "truffe" e "veleni", ultime di una lunga serie, si è aggiunta la beffa consistente negli avviliti spettacoli di lotte politiche a suon di gossip e luci rosse, tanto più stonate se si pensa anche alla crisi economica che costerà centinaia di migliaia di posti di lavoro e quindi ulteriori gravi sofferenze familiari.

Da questo dramma non c'è la minima possibilità di uscire neppure nel medio periodo in quanto è diventato endemico cioè una manifestazione di bassa cultura che richiederà quantomeno un ricambio di diverse generazioni. Possibile

che governo ed opposizione non si riescano ad incontrare neppure qualche ora per discutere e concordare dei provvedimenti su come agire per tali "emergenze straordinarie"? Vergognati Italia!

Largo ai giovani

Largo ai giovani! Abbasso il gossip! Qualche giorno fa, prima delle elezioni europee, avevamo scritto di reagire contro la nostra classe politica obsoleta con lo slogan "largo ai giovani". Quello che però abbiamo notato è che i nostri arzilli "vecchietti", attraverso gli Organi radiotelevisivi e carta stampata, non danno visibilità ai giovani per la paura di essere scalzati dal potere e fanno questo con la scusante che le nuove leve non sono "sufficientemente esperte" per governare. Trovare quindi i nomi giovani da votare non è facile.

Senza voler pubblicizzare alcun partito, citiamo solo che una sconosciuta Debora in Friuli ha battuto nomi eccellenti per il solo fatto di aver avuto visibilità per aver criticando i vertici del suo partito. Tale fatto, assieme alla "suonata" data ai politici artefici e attori dello squallido "gossip" elettorale, ha un grande significato che dà ragione a quanto da noi da sempre affermato e cioè che la nostra classe politica deve andare tutta a casa permettendo la loro sostituzione con nuove leve che usino meno la lingua e si occupino di più di risolvere i problemi.

Questa nostra soluzione di cambiare la mentalità e modalità di comportarsi ed operare, non è un'opzione ma una necessità per frenare l'evidente decadimento del Paese sul piano della qualità della vita.

L'ammalata ricerca italiana

Una ricercatrice precaria, una laurea in medicina con due

specializzazioni, non più giovane che scopri i geni del linfoma, Rita Clementi, lascia anch'essa l'Italia per andare negli USA a Boston. Lo fa con una lettera al Presidente della Repubblica Napolitano in cui racconta la sua storia concludendo che la meritocrazia, lo spirito di sacrificio e l'innovazione non hanno alcuno spazio in Italia. E' così sfiduciata che neppure un ipotetico incremento degli stanziamenti per la ricerca potrebbe farla tornare indietro: il malcostume delle lobby che soffocano i migliori, i più onesti ed i più volenterosi è oramai radicato nel DNA del Paese e nulla c'è più da fare, almeno nel breve-medio periodo, finché i "furbi" domineranno la nostra vita quotidiana.

Cosa aggiungere? Solo la tristezza che le nostre analisi, vecchie di tanti anni, sono oramai diventate storie alla portata di tutti e non più solo previsioni di decadimento. Neppure la crisi mondiale è riuscita a svegliarci da un torpore che ha il sapore della "morte" di un Paese un tempo grande che vive solo di ricordi del passato.

Parcheggi all'italiana

Vent'anni fa veniva emanata la legge sui parcheggi, la famosa 122 Tognoli del 1989, nata da un'esigenza pressante di milioni di automobilisti che invadevano le strade e le parcheggiavano ostacolando la circolazione. Legge giusta che incentivava la costruzione di posti auto sotterranei (a meno di trovare reperti archeologici) e addirittura li finanziava. Tutto risolto dopo 20 anni? No, peggio di prima. Perché? Perché siamo un Paese capace di progettare ma incapace di realizzare a causa di un sistema burocratico cavilloso e corrotto che soffoca qualsiasi iniziativa. Così oggi le già di per sé strettissime strade italiane sono disseminate di linee blu che contrassegnano i parcheggi pubblici a pagamento e che riducono la possibilità di

manovra e circolazione . Se la ristrettezza delle strade , non risolta dalla Legge Tognoli , è tuttora un problema , in certe zone d'Italia è una vera e propria tragedia . Faccio in particolare riferimento a Sorrento , quale non certo unico triste esempio nazionale, dove io personalmente non riesco ad entrare a casa con una macchina che superi come dimensione quella di un'utilitaria . Disponendo anche di un terreno attorno alla casa , avevo pensato di liberare la strada d'accesso alla mia centralissima abitazione , costruendo un parcheggio sotterraneo per una ventina di autovetture , dopo aver sbancato e ripristinato esattamente come prima il giardino . Mi aspettavo un'onorificenza cittadina per tale mia iniziativa che risolveva non solo il mio problema ma anche di tutti quelli che lasciavano la macchina per strada ma , ahimè, ho avuto una brutta sorpresa . La mia zona , centralissima, ha una classificazione che non permette di realizzare parcheggi sotterranei e poi , dato che si deve costruire una rampa che modifica l'estetica, c'è bisogno anche dell'approvazione della Soprintendenza . Apriti cielo : un parere positivo di tale Ente è come vincere al Superenalotto .E mi chiedo : ma la Soprintendenza ha mai visto il massacro che l'abusivismo edilizio ha fatto nel Bel Paese ? Ci viene risposto : con qualche amicizia si può fare quello che uno vuole , basta che non si chieda il nostro parere . No comment . Ma , ci chiediamo, dove servono i parcheggi ? In periferia,dove ci sono tutti i posti auto che uno vuole o in centro dove gli automobilisti abitano in case senza garage e lasciano per strada le loro auto impedendo la normale circolazione? C'è da precisare però che non c'è solo l'effetto burocratico e la solita miopia dei governanti , qui c'è anche l'interesse dei Comuni a mungere gli automobilisti con i loro parcheggi all'aperto e le loro multe. In conclusione c'è da dire che anche dalle cose più normali e utili scaturisce il solito pasticcio all'italiana dove tutto s'impantana . E così sprofonda anche la qualità della vita nel Bel Paese .

Eccellenze d'italia

Eccellenze d'Italia

Sono molte le graduatorie elaborate dai giornali sulla qualità della vita nelle diverse città del Mondo . Il Financial Times ha utilizzato una ricerca della rivista settimanale Monocle mentre l'Economist ha pubblicato una ricerca simile . Pur con qualche differenza di classifica , ai primi posti si ritrovano sempre città canadesi, svizzere e australiane . Nel caso di Monocle la classifica 2009 risultata è la seguente :

- 1 Zurigo
- 2 Copenhagen
- 3 Tokyo
- 4 Monaco
- 5 Helsinki
- 6 Stoccolma
- 7 Vienna
- 8 Parigi
- 9 Melbourne
- 10 Berlino
- 11 Honolulu
- 12 Madrid
- 13 Sidney
- 14 Vancouver
- 15 Barcellona
- 16 Fukuoka
- 17 Oslo
- 18 Singapore
- 19 Montreal
- 20 Auckland
- 21 Amsterdam
- 22 Kyoto
- 23 Hamburg
- 24 Ginevra
- 25 Lisbona

Quindi Zurigo è passata in testa grazie a trasporti pubblici eccezionali,50 musei,ristoranti eccellenti,rispetto dell'ambiente, buona cultura imprenditoriale, autorità locali disponibili , aeroporto efficiente . Segue la solita Copenhagen , verde , pulita, ricca di cultura,senza delinquenza. C'è poi Tokio che riesce a coniugare la grande dimensione con servizi impeccabili.

Si nota l'esclusione , tra le prime top 25, di Londra e New York che comunque seguono la predetta lista . E l'Italia ? Il Bel Paese ? E' un'illustre nazione scomparsa ,

nonostante le sue città gioiello , uniche al Mondo come bellezza e come Storia , una realtà uccisa dalla burocrazia dove non solo non si hanno i servizi ma si è anzi perseguitati e tartassati economicamente dai disservizi , dall'ottusità della Pubblica Amministrazione , dall'incapacità dei suoi Governanti di vedere al di là del mantenimento della propria poltrona , di fare riforme . In questa triste realtà viene generata la nostra eccellenza , quella di cui ci vantiamo, che altro non è che l'istinto di sopravvivenza dei nostri artisti , atleti e imprenditori . Siamo più bravi degli altri perché siamo costretti a superare ostacoli che nessun altro al Mondo ha come da noi . Ma la qualità della vita ? Agli ultimi posti .

Difendiamoci dagli autovelox

Consigli anti autovelox

Come noto , gli abusi delle multe in generale hanno pompato denaro per anni nelle casse dei Comuni , sostituendosi alla lotta agli sprechi che sarebbe la procedura più corretta per risanare le dissestate finanze pubbliche , ma purtroppo teorica in quanto inattuabile per l'incapacità dei burocrati di comportarsi da manager . Tali abusi hanno raggiunto livelli tali da provocare reazioni organizzate da parte degli automobilisti che ,per la loro giustezza, sono state recepite anche dai Tribunali con sentenze di tutela per i " vessati " . La storia della truffa dei semafori che scattavano senza la transizione del "giallo" , le multe regolarmente consegnate a posteriori , invece che contestate immediatamente, fatte persino dagli ausiliari del traffico e infine gli autovelox nascosti, hanno alla fine trovato un ostacolo nella Giustizia che ha stabilito delle regole di tutela per gli automobilisti . Ma in Italia si dice : fatta la legge , trovato l'inganno . Ed infatti riferiamo di vari episodi segnalati in particolare sugli autovelox che dimostrano che l'assalto alle tasche dei

cittadini non è ancora stato respinta . La Cassazione ha stabilito infatti che gli autovelox vanno segnalati , in quanto devono avere una funzione preventiva e non punitiva, e , in particolare di notte, gli agenti devono vestire con una casacca catarifrangente e mettere 100 metri prima del punto di rilievo della velocità un adeguato avvertimento luminoso . Tutto questo è regolarmente scritto nel verbale che arriva posteriori , unitamente alla motivazione della mancata immediata contestazione causa della velocità (a loro solito dire) . Formalmente quindi la multa è ineccepibile e incontestabile. La sostanza però non è così ed infatti spessissimo non è vero che di notte gli agenti segnalino la presenza dell'autovelox e non è vero che non sia stato possibile fermare l'auto . E invece vero che si nascondono al buio ! Ma come si fa a contraddirli , pur in un ricorso ? Ed infatti la parola del militare è totalmente superiore a quella del cittadino , sia pur supportato da testimoni, la cui valenza in un contraddittorio è nulla , a meno che non venga supportata da prove certe (non semplici testimonianze) . Come difendersi allora ? Bene , se vi accorgete che siete stati oggetto di multa ingiustificata (un lampo nell'oscurità) , fermatevi anche se gli agenti non hanno fatto nulla per fermarvi e chiamate altri militari , di un'altra arma (es. i Carabinieri se vi ferma la Polizia) e fate constatare a loro l'irregolarità della multa . In tal modo gli agenti non potranno , se in difetto, elevare contravvenzione . Un prezioso consiglio da tener ben presente e non solo per gli autovelox!

Danni telecom

Spett. Telecom Italia servizio 191 imprese
Ieri , lunedì 1 giugno , mentre la maggioranza degli italiani era in vacanza per il ponte , la nostra

piccola società era al lavoro , dati i tempi di crisi in cui occorre lavorare il doppio per guadagnare la metà . Ci siamo così accorti che i nostri telefoni 06..... non funzionavano . Abbiamo subito chiamato il 191 segnalando il guasto e ci è stato risposto che c'era un problema a causa della pioggia e che il servizio sarebbe stato ripristinato entro 3 giorni . Abbiamo fatto presente che , essendo io a società, il telefono era uno strumento di lavoro importante . Il giorno dopo abbiamo ritelefonato al 191 per avere notizie ma , dopo aver atteso invano per quasi 10 minuti , ci è stato detto che le linee erano tutte intasate . Premesso che c'è sempre da restare sbalorditi dalle risposte degli operatori telefonici in generale e della Telecom in particolare :una piovgerella estiva (tale era a Roma) causa guasti riparabili non prima di 3 giorni e la linea per segnalare e dare informazioni sui guasti è intasata in un giorno di festa , di mattina presto, quando la gente dorme . Fin qui sarebbe da classificare il fatto come l'ennesimo disservizio nazionale in un Paese linguacciuto ove ci si preoccupa solo di parlare invece che di fare . Ma qui c'è di più : come al solito , chi telefona ai numeri guasti non sente la linea isolata bensì libera , senza che chi dovrebbe ricevere la telefonata senta alcuna della chiamata . In pratica chi chiama in ufficio sente che il telefono squilla ma non risponde nessuno e pertanto si fa la legittima opinione che chi dovrebbe lavorare sta invece in vacanza , oltretutto perché c'è il ponte del 1 maggio .

Non credete spettabile Telecom che ci siano gli estremi per una causa per danni dato che quanto descritto non è un caso isolato ma la regola ?

Restiamo in attesa di una risposta , sperando che non sia una delle Vostre solite prese in giro dei Vostri clienti migranti .

Roma , 2 giugno 2009

Molestie fastweb

Gentile sig.ra con la presente La informo che , nonostante

la molteplicità delle telefonate con Fastweb, le spiegazioni , le lettere , le raccomandate , gli sms e , per ultimo, le sue assicurazioni telefoniche e scritte della chiusura del rapporto avvenuto con decorrenza 11/04/09 ho nuovamente ricevuto una nuova fattura di pagamento relativa per il periodo 15 agosto-14 ottobre con relativo bollettino di pagamento non dovuto di 34,89 € , emessa il 14 agosto scorso. Le rammento che , come già specificato nella mia del 21/7/09 , eventuali altri disturbi alla mia persona posteriori al termine di scadenza da me fissato del 31/8/09 comporteranno un'azione civile per danni contro la Vostra società ma soprattutto , è quello che maggiormente mi interessa, una querela per molestie nei confronti del sig. responsabile della Vostra Direzione Gestioni Crediti, con contestuale ampia risonanza , a mezzo Associazioni di categoria , stampa e Internet , alla vicenda affinché tutti possano venire a conoscenza delle vostre procedure vessatorie nei confronti dei clienti e della vostra disorganizzazione informativa interna . Attendo per procedere , come suggeritomi dal mio avvocato, solo il ricevimento di un sollecito di pagamento. In allegato troverà , ancora una volta , la documentazione ultima da lei richiesta in merito alla restituzione dell'apparato inviata via fax in data 20/8/09 e l'ultima fattura erroneamente inviata e le rammento , sempre ancora una volta , che sia l'intestatario della fattura per la mia utenza sia altri membri della mia famiglia sono tuttora clienti Fastweb per altre utenze e non so ancora per quanto lo saranno. Tenga presente , e se mi conoscesse capirebbe , che , mi dovesse costare qualsiasi cifra e qualsivoglia tempo , nonostante i miei molteplici impegni, sarò io e non voi a perseguitarvi anche per anni per avere giustizia in tutte le sedi e far sapere a tutti il vostro comportamento e la trappola della restituzione apparato in cui non sono cascato. La presente lettera verrà pubblicata su Internet .

Distinti sa

Contesto fastweb 2

Via Oderisi da Gubbio 254
00146 Roma

Spettabile
FASTWEB
Casella Postale 126
20091 Cinisiello Balsamo (Mi)

Via fax al numero 02/454011077 (n. 2 fogli) e via e-mail

OGGETTO: trasloco utenza telefonica e ADSL da Roma - Via Oderisi da Gubbio 254 a Roma - Via Giacomo Trevis 44 - numero telefonico 0645448308 - codice cliente 2681438

Io sottoscritto
.....faccio
presente quanto segue :

1. a seguito della mia contestazione del 12/2/08 allegata in copia sono intervenuti dei tecnici mandati da Fastweb i quali mi avrebbero dovuto attivare il richiesto trasferimento del telefono e della linea ADSL ;
2. a tal fine è stato da loro passato un nuovo cavo sulla medesima traccia di collegamento Telecom ;
3. il risultato è che non solo non funziona la linea Fastweb (né il telefono né l'ADSL) ma ho riportato dal loro intervento anche danni anche alla linea Telecom 065574942 poco prima perfettamente funzionante e che ora invia telefonate regolarmente ma fa solo uno squillo alla risposta e dopo casca la linea .

Chiedo , per l'ultima volta, un vostro pronto e risolutore intervento affinché questa incredibile e spiacevolissima vicenda non finisca in Tribunale .

La presente diffida verrà sempre pubblicata su Internet ed inviata alle Associazioni dei consumatori.

Distinti saluti

Roma , 18 febbraio 2009

Contesto fastweb

Via Oderisi da Gubbio 254
00146 Roma

Spettabile
FASTWEB
Casella Postale 126
20091 Cinisiello Balsamo (Mi)
Via fax al numero 02/454011077 (n. 5 fogli) e via e-mail

OGGETTO: trasloco utenza telefonica e ADSL da Roma - Via Oderisi da Gubbio 254 a Roma -Via Giacomo Trevis 44 - numero telefonico 0645448308 - codice cliente 2681438

Io sottoscritto
.....faccio
presente quanto segue :

1. in data 15/12/2008 a mezzo fax (allegato 1) ho richiesto il trasloco della linea di cui all'oggetto dopo che telefonicamente era stato previsto un tempo di attesa 30 giorni tra richiesta e trasloco e dopo aver verificato vostro sito la copertura Fastweb , addirittura con fibra ottica, sia della strada sia del numero civico (allegato 2) ;
2. in data 13/1/09 la pratica viene sollecitata via e-mail (allegato 3) e vengo da voi contattato telefonicamente ed avvertito che dopo un sopralluogo fatto dai tecnici FASTWEB non è possibile installare la fibra ottica in quanto non presente nel palazzo, affermazione del tutto discutibile perché i cavi della fibra ottica sono dentro il palazzo e a circa tre metri dalla porta d'ingresso dell'appartamento di Via Trevis. Chiamo il call center e parlo con il Sig. Giuseppe per avere spiegazioni e mi dice che al posto della fibra ottica bisognerà passare il cavo ADSL ma i tempi si allungano di ulteriori 16 giorni perché Fastweb deve ricevere l'autorizzazione da Telecom ;
3. dopo vari altri contatti telefonici ,in data 16/01/09 vengono sia via fax sia via e-mail sollecitate spiegazioni al riguardo di quanto esposto al precedente punto 2 (allegato 4) ;
4. prima di lasciare il vecchio ufficio e trasferirmi nel nuovo , a metà gennaio, ho provato anche a riconsegnare presso il centro restituzione apparati autorizzato di via Oderisi da Gubbio la centralina Fastweb ma non è stata accettata in quanto non gli risultava alcuna pratica

di consegna al riguardo . Questo provocherà , oltre al periodo di mancato servizio, anche il fastidio di dover ritornare a riconsegnare la centralina in disuso .
5. il 6/02/09 vengo contattato telefonicamente da Fastweb che mi informa che sono pronti a sostituire la linea Telecom con quella Fastweb . Resto meravigliato perché non ho mai richiesto di sostituire la linea Telecom con Fastweb ma solo di trasferire la linea Fastweb aggiuntiva alla linea Telecom che ho sempre avuto nel vecchio ufficio e di cui ho

richiesto il 15/1/09 il trasferimento, avvenuto quest'ultimo da parte Telecom tempestivamente dopo una settimana dalla richiesta, al contrario di Fastweb. Ho spiegato a chi mi ha chiamato che la linea Fastweb era la mia personale privata in un ufficio e distinta da quella Telecom intestata alla società. Mi hanno risposto che mi avrebbero ricontattato.

Ciò premesso sta di fatto che ad oggi, a distanza di circa 2 mesi, la richiesta di trasferimento non è stata attuata né mi sono state fornite spiegazioni su quando questo avverrà.

Con la presente esprimo il mio totale disappunto per un tale disservizio che mi sta creando non pochi problemi e che quindi peserà anche sugli altri nostri rapporti avendo altri contratti Fastweb in essere sia privati sia di società consociate.

Se entro qualche giorno la mia richiesta non verrà soddisfatta darò disdetta di tutte le suddette linee Fastweb, revocherò i mandati di pagamento bancari e valuterò l'eventuale richiesta di danni.

La presente lettera verrà pubblicata su Internet ed inviata alle Associazioni dei consumatori.

Distinti saluti

Roma, 12 febbraio 2009

Fede e ragione

LA DISTANZA TRA FEDE E RAGIONE: L'ASSOLUTO, IL NULLA O QUASI NULLA?

La mattina, sulla strada per l'ospedale dove lavoro, acquistare il giornale e leggere i titoli della prima pagina è uno dei tanti piaceri della giornata: il giornalista mi porge il quotidiano ben piegato, io lo apro godendomi il rumore secco della carta distesa ed eccomi collegato con

le notizie del mondo. Dopo una rapida sbirciata, però, mi accorgo che in realtà mi ritrovo nel mondo delle notizie e che queste sono quasi sempre cattive e spesso pessime. Per leggere qualcosa di confortante bisogna sperare nelle altre pagine, ben sapendo che non vi è alcuna garanzia di conforto. E' con grande piacere, perciò, che sabato 31 ottobre 2009 sulla prima pagina di "la Repubblica", ho letto l'articolo del cardinale Carlo Maria Martini dal titolo "La preghiera fragile dei vecchi vicino a Dio". Nel brano, estratto da un suo libro di prossima pubblicazione, il cardinale affronta il tema della preghiera nella vecchiaia e quello più generale dell'atteggiamento nei confronti della fine della vita. Questo tema che considerai una sfida quando da ragazzo decisi che sarei diventato medico, nel corso della vita personale e professionale mi è diventato via via più interessante e mansueto. Il cardinale Martini alla ricerca di quali potrebbero essere le caratteristiche positive della preghiera (e della vita) di un anziano, fa emergere tre aspetti: 1) un'insistenza sulla preghiera di ringraziamento; 2) uno sguardo sintetico sulla propria vita ed esperienza; 3) una prevalenza della preghiera vocale, come quella dei bambini che ripetono ad alta voce formule magiche apprese dagli adulti, sulla preghiera mentale che la crescente difficoltà di concentrazione e la facilità di appisolamento rendono meno praticabile. Ringraziamento per avere avuto in dono un tempo lungo per prepararsi alla fine della vita, in special modo se nel quasi pieno delle facoltà psichiche e fisiche, ringraziamento che cresce sino a diventare una beatitudine: "Beati coloro che riescono a leggere il proprio vissuto come un dono di Dio, non lasciandosi andare a giudizi negativi sui tempi vissuti o anche sul tempo presente in confronto con quelli passati!" beatitudine attuale, moderna, che rimanda a quelle del Discorso della montagna, illuminante e consolatoria.

Il giorno successivo, domenica 1 novembre 2009, festa di tutti i Santi, il Direttore Eugenio Scalfari ha scritto sullo stesso quotidiano un editoriale

memorabile per spessore di sentimento, consuntivo di esperienza e sintesi di affetti, gioia vera per il cuore. L'articolo dal titolo "La preghiera del cardinale e quella di un laico" è diviso in tre parti: la prima illustra la condizione dei non credenti, cui appartiene l'Autore, che non aspettano premi né temono castighi perché la vita non è seguita da alcuna sopravvivenza ed è priva di senso se per senso si intende un fine che sorpassa "il nostro limite terreno". Nella seconda parte c'è un'affermazione positivista: la natura crea e disfa ogni forma vivente e non, senza alcun disegno che non sia la vita in un eterno dinamismo senza fine; la forma di vita umana è animata dall'amore, dal desiderio del potere e dalla coscienza morale che si combinano in vario modo in ciascun individuo. La terza parte è un inno all'amore come elemento capace di caratterizzare positivamente la vecchiaia: quando l'io si spoglia del proprio egoismo e restituisce amore agli altri non si sente più disperato ma arricchito, non si sente più io ma noi. Non sembrano parole pronunciate da un prelato?

Condivido quasi tutte le affermazioni del direttore Scalfari. In primis la fede nella ragione, che è pur sempre una fede: una religione in contrasto con la ragione non è mai ammissibile. Sostengo questo come affermazione di principio, ben sapendo che nella Storia diverse organizzazioni ecclesiastiche non poche volte si sono macchiate di gravi errori o di nefandi crimini, quando hanno temuto che i progressi civili diminuissero i loro poteri o che le scoperte scientifiche fornissero le prove dell'inesistenza di Dio. Sostengo la complementarità tra ragione e fede, per i loro diversi campi di applicazione e per la certezza che ogni uomo possa essere credente e laico nello stesso tempo, se per laico si intende non solo l'accezione primitiva di non appartenente al clero, ma, soprattutto, desideroso di appartenere ad uno Stato non fondato su fondamenti religiosi, ma rispettoso delle istanze religiose.

La più bella

definizione che ho sentito di Dio e': Dio e' Amore che si fa' dono perenne di se', e' l'Assoluto che posso chiamare Padre Buono. O Dio e' cosi' o non esiste, come diceva un nostro amatissimo parroco. Dicevo di condividere le affermazioni del Direttore, tranne quella che non esistono santi laici: ci sono i santi del calendario e ci sono gli episodi di santita' ordinaria che si verificano in ogni tempo e ad ogni latitudine e che non fanno notizia ma incrementano la forza del Bene nella sua perenne lotta contro il Male; e' difficile notarli perche' siamo distolti dal clamore di fondo, dai nuovi e vecchi idoli, dal nostro egoismo. E' la Comunione dei Santi. Il compito degli Uomini e' quello di riconoscere le fortune della vita, insegnare ad altri a riconoscerle, indicare la via del Bene, soprattutto quando una vita ricca di conoscenza ed esperienza contemplata dalla collina di un'eta' avanzata, dopo un lungo cammino di onori e soddisfazioni, consente di guardare al passato, al presente ed al futuro con Amore.